

negli animi gli entusiasmi dei primi tempi. Il che non è affatto provato dal linguaggio degli altri giornali.

Infatti la *Fanfulla*, che è stato fino al 24 corrente uno dei più ardenti ammiratori del ministro, ieri sera scriveva che « l'impressione generale prodotta dal discorso non è felicissima ».

« Pochi sono quelli che si dicono contenti dell'intero discorso. »

« Per quanto gli avversari, esagerando, vadan dicendo che questo discorso è stato una delusione, io credo che esso lascerà il tempo che trova. »

— Per la *Tribuna* il discorso di Torino apre addirittura un'era nuova!

Il direttore di questo giornale, per non fare svanire il suo entusiasmo, manda da Torino una colonna telegrafica, in cui proclama:

« E soddisfatto il nostro desiderio di interpreti della Sinistra parlamentare, ed è soddisfatto anche il nostro amor proprio di pubblicisti; poiché ricordiamo di avere opposto giorni sono, alle lunghe disquisizioni degli alleatori avversari, queste sole parole: Voi dimenticate che chi deve parlare è Crispi. »

E volgondosi ai trasformisti, il direttore esclama:

« Il programma parlamentare del Gabinetto, proclamato altamente ieri sera da Crispi a Torino, è quello della ricostituzione dei partiti legali. »

« Fiero colpo deve essere stato questo per le speranze di quei molti o padri o figli del trasformismo che sedevano al banchetto. Può darsi che riflettendo ai casi loro decidano di continuare a far buon viso a cattivo gioco, ma è un fatto che ieri sera essi si sentirono feriti in pieno petto, e che non nasconero il loro malcontento nell'udir pronunziarsi dalla bocca del primo ministro la frase. »

« A ben guardare, le speranze che fino all'ultimo momento avevano nutrito costoro erano speranze pazze. »

L'opinione si sforza di far *bonne mine à mauvais jeu* e nota che le dichiarazioni del Crispi rispondono al concetto da lei esposto in un passato articolo.

« Non era da aspettarsi, essa scrive, che l'on. Crispi rinnegasse il suo passato; anzi intendiamo benissimo che egli lo abbia riaffermato menandone vanto. Ma l'uomo di Stato, noi dicevamo, è quegli che, giunto al potere, senza rinnegare il passato, sa temperare i propri ideali, tenendo conto delle esigenze del presente. E ci piace che questo appunto sia stato detto dall'on. Crispi. L'uomo di Stato vuole innanzi tutto ciò che è possibile in pratica e opportuno. Questo significano le parole dell'on. presidente del Consiglio, e noi, lo ripetiamo, non possiamo che rallegrarcene. »

« Per noi è chiaro che l'on. Crispi ammette anch'egli una nuova formazione di partiti parlamentari, nei quali ciascuno prende in considerazione i suoi interessi senza crederli vincolati dai passati antagonismi. »

Il giornale ex-moderato conclude augurandosi « che l'indirizzo del governo perseveri su questa via. »

Il *Popolo romano* finora si limita a dire: « Il discorso fu tutto intonato ad una nota altamente patriottica; però accennò con moltissima riserva alle questioni interne ed all'indirizzo parlamentare. »

L'*Italia* osserva che il ministro, quanto è stato esplicito e preciso per ciò che riguarda la politica estera e coloniale, altrettanto è stato riservato sull'interno.

Aggiunge che le dichiarazioni da lui fatte sulle questioni, sono vaghe e indeterminato e dice che il ministro ha avuto torto di cedere alla *piccola vanità* di riferire le parole dettate dal Bismarck nel congedarlo.

Scrivono la *Voce della Verità*:

« La realtà soppiantò, anzi sopraffecce l'aspettazione. Il discorso dell'on. Crispi è uno dei tanti, dei molti che si pronunciarono in simili circostanze. Nessuna novità degna di nota. Per il che non valeva davvero la pena di tanti preparativi grandiosi se tutto doveva finire con tanta delusione. Presentamento del disinganno vi fu invero all'ultimo ora, ma non avremmo mai creduto che, almeno nella forma, il discorso tanto aspettato, non potesse vantaggiarsi sopra tutti gli altri cosiffatti. Si diceva che Agostino Depretis fosse l'uomo dell'equivoquo col suo trasformismo, e ad accusarlo di ciò non fu mai l'ultimo, certamente, Francesco Crispi. Ora che è venuta la sua volta, l'equivoquo, non solo è mantenuto intero, ma diviene più accentratore. »

I giornali di provincia sono più severi verso il discorso di Crispi che quelli di Roma.

Ecco il giudizio del *Corriere nazionale* di Torino:

« La delusione per questo discorso fu generale. I commenti nella sala erano vivacissimi, e si notava che i due soli punti notevoli del discorso sono il proposito della ricostituzione dei partiti all'interno, la pace all'estero. »

« Ora queste cose erano già note e non valeva la spesa di incomodar tanta gente, sollevare tante aspettative per annunciarle. Il rincrescimento per questa delusione era generale. »

« Il discorso di Crispi, dice l'*Italia* di Milano, non è certamente un grande successo. »

« Applausi calorosi non ce ne furono affatto, in nessun punto, cheché dicano i giornali. »

« Fu un bisbiglio generale — per quanto sommesso — quando il Crispi, ricordandosi forse un po' troppo d'essere su di un palcoscenico, fece la presentazione apologetica della sua compagnia, cioè dei suoi colleghi ministri. »

« Si trovò che seppa cavarsela bene, parlando della Francia. Ma parve fosse troppo reciso e personale il tono in generale con cui accennò alla politica estera. »

« Gli avversari del Crispi naturalmente

scopersero il lato epigrammatico della citazione di quella frase di Bismarck: « Abbiamo reso un servizio all'Europa. »

« Quello che nessuno si aspettava fu la parte del discorso che concerne la ricostituzione dei partiti. »

« Questo era il grande punto interrogativo. »

« Esso resta tal quale. »

« Resta supergìo al punto cui l'aveva lasciato il Depretis. »

« L'on. Crispi ha piuttosto sorvolato sulle grandi questioni economiche del paese, e si capisce: non è possibile occuparsene di proposito quando si fa, come pur troppo facciamo noi italiani, della « grande politica. »

« Allora le questioni economiche diventano subordinate, e passano in seconda linea. »

« Fatalmente, la grande politica non fa che ingolfarsi nel baratro del disavanzo, ascingere le risorse della nazione, prostrarla, toglierle ogni lena a combattere sul grande mercato europeo, le nazioni più ricche, più forti, più progredite ed assai meno indebitate e tassate. »

« È il nostro chiodo solito, è vero. Ma come non lo batteremmo anche oggi quando vediamo solennemente proclamato un indirizzo politico che è tutto il contrario di ciò che noi vorremmo? »

« Basti dire che l'on. Crispi non ebbe peritance di esclamare, candidamente esclamare, nel suo discorso di ieri sera, che il contribuente italiano paga e « non si duole. »

« È qualche cosa di sì strano il sentire un uomo della levatura del Crispi dire di queste cose, che bisogna proprio che noi e i pochi o molti che la pensano come noi, ci confermiamo nella persuasione: che i nostri statisti, i nostri deputati, le nostre un'indole affatto diversa dal reale, dove si fanno sempre dei nuovi e grandi progetti senza preoccuparsi dei mezzi con cui compierli. »

« In conclusione, tutto sommato, il discorso, secondo noi, ha lasciato il tempo che ha trovato. »

— Il *Caffè*, di Milano, così descrive le impressioni prodotte dai discorsi Crispi e Berté.

« Il discorso dell'on. Berté venne giudicato troppo lungo e sommamente noioso. »

« Egli ha voluto dare un esordio affatto inutile al discorso Crispi e le sue parole sulla politica estera e sulla divisione degli interventi in due categorie non fecero che annoiare vieppiù: quando giunse alla frase in cui dice che vi è in Torino un Museo, le risa scoppiarono fragorose assieme ad applausi ironici i quali significavano evidentemente essere il Museo un luogo adatto per l'on. Berté. »

« Quando Crispi cominciò a parlare alle ore 9,35, vi fu un tentativo d'applausi. »

« La dichiarazione che egli non rinnegava il suo passato sollevò pochi applausi ma molti romori. »

« Una voce chiese: — Quale passato? il passato prossimo o il passato remoto? »

« L'allusione poco benevola verso il defunto Depretis che sciolse i partiti, nonché la dichiarazione che egli li ricostituirà fu accolta con un significativo silenzio. »

« Il punto delle dichiarazioni energiche riguardanti il Vaticano ebbero molti applausi da un gruppo e l'astensione marcata della maggioranza dei deputati a cui parvero soverchiamente retoriche e tribuzionate. »

« La presentazione comica dei ministri fu trovata inopportuna, a meno che non avesse lo scopo d'invitare i deputati a segnalare quali sono i ministri poco graditi. »

« Gli applausi maggiori furono prima per l'on. Brin poi per Berté; Magliani fu zittito quando Crispi alluse alla sua sincerità ed alla sua energia. »

« Saracco passò sotto silenzio. Coppino ebbe qualche zitto. »

« Quando cominciò a parlare della politica estera fecesi un solenne silenzio. Le franche dichiarazioni riguardo alla Francia furono accolte da applausi contrastati. »

« In complesso a quanto giudicasi il discorso più che aver lasciato il tempo trovato, è vuoto, senza un'idea nuova, senza cioè che almeno aspettavasi, cioè un programma dei lavori parlamentari è delle dichiarazioni intorno a molte leggi rimaste sospese sotto l'amministrazione Depretis. Soltanto due punti furono recisi, quello riguardo al Vaticano e quello riguardo alla Francia. »

« Si trovò una contraddizione fra due dichiarazioni, fra quella cioè di non voler rinnegare il passato e quella susseguente che dall'alto della piramide vedendosi le cose molto differentemente che non si vedano dal basso. »

« In conclusione la forma e la sostanza del discorso è poco felice; confidasi, pensando agli ultimi sette mesi del governo, che Crispi predichi male ma razzoli bene. »

— Scrivono da Torino al *Corriere della Sera*:

« Il discorso dell'on. Crispi è stato ascoltato con grande silenzio e con grande curiosità da principio; ma dopo venti minuti, quando l'uditorio si è accorto che continuava a mantenersi sulle generali, e se mi si permette di dirlo, menava il cane per l'aria, l'attenzione si è stancata, ed il pubblico ha cominciato qua e là a mormorare e a dar segni di delusione. Ci sono stati ancora degli applausi, ma scarsi, e terminato il discorso, un mormorio tutt'altro che lusinghiero pel ministro. »

« Nelle massime generiche enunciate, tutte le interpretazioni possono essere scalfate. Ai vecchi sinistri ha detto ch'egli è sempre l'uomo d'un tempo ed ha condannato il trasformismo, ma nello stesso tempo ha detto che i vecchi partiti sono decomposti e che bisogna ricostituirli. »

« Ha acclamato la libertà e la democrazia, ma ha accentuato il bisogno di mante-

nera la pace interna. Del resto, quanto alla linea politica che il ministero seguirà, Crispi se n'è rimesso ai suoi antichi discorsi parlamentari, elettorali e conviviali, che tutti hanno dimenticato, ed in essi chi li leggesse troverebbe teorie e progetti strambi e contraddittori. Insomma l'impressione non è stata soddisfacente per chi si aspettava qualcosa di chiaro, di sostanziale, di preciso. I più benevoli dicevano: — Crispi non va giudicato dai discorsi, ma dai fatti. »

« E così sia! »

— Il *Secolo* ha da Torino:

« Alla presentazione dei colleghi che fece l'on. Crispi spuntarono sorrisi ironici sulle labbra di molti uditori. Quel far vedere ad uno ad uno, col rispettivo fervorino, tutti i ministri, ricordava il direttore d'una compagnia che presenta i principali artisti che dovranno agire davanti al colto pubblico. »

« Dei giornali di provincia, non vi sono finora che la *Nazione* e la *Gazzetta Piemontese* che approvino quasi incondizionatamente il discorso di Torino. »

Il nostro corrispondente torinese ci scrive: « Il Crispi lesse il discorso, che durò 68 minuti. »

L'effetto della lettura fu mezzogiorno. Applausi pochi e rari. Nessuna di quelle ovazioni entusiastiche che commuovono. In un solo punto fu applaudito con cordialità sincera, quando elogiò l'esercito e Brin. »

Anche come successo oratorio il discorso di Crispi lasciò a desiderare. »

L'ambasciatore Menabrea applaudì le parole del ministro intorno alla Francia. »

Il banchetto terminò alle ore 10,45. »

I giudizi raccolti ieri sera nei crocchi che si formavano dopo il banchetto tra gli uomini politici convenuti per ascoltare il discorso, erano tutt'altro che favorevoli. Tutti si chiedevano se il Crispi aveva voluto fare un'idea per condensare nel vuoto di pochi paroloni, senza pregio di originalità alcuna. »

« Un solo intento parve emergere dal complesso di tutto il discorso: mettersi avanti agli altri e imporre una sconfinata fiducia in lui. »

Il panegirico dei colleghi, trovato infelice e ridicolo, indica però una superiorità effettiva ed assoluta che egli esige su tutti i colleghi. Potrebbe dirsi di lui che vuol parodiare Luigi XIV e gridare: *Il governo son io.* »

(AGENZIA STEFANI.)

Londra, 25. — La *Saint-James Gazette*, organo conservatore, loda il coraggio, la prudenza e l'abilità dell'on. Crispi nel suo discorso di Torino. Considera le sue allusioni amichevoli alla Francia come dirette tanto alla Germania quanto alla Francia. Si dichiara contentissima che l'Italia e l'Inghilterra stiano in pieno accordo sul mare. Vorrebbe che gli uomini di Stato inglesi tenessero un linguaggio così chiaro e preciso come quello dell'on. Crispi sulla politica internazionale. »

Vienna, 26. — Riassumendo i brani più salienti del discorso dell'on. Crispi, il *Fremdenblatt* dice: »

« Il carattere assolutamente pacifico del discorso, in cui è accentuata così decisamente una seria e fortunata politica di pace, non mancherà di fare dappertutto profonda e favorevole impressione. »

« Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il discorso è una felice introduzione all'esposizione che farà prossimamente, in seno alle Delegazioni, il conte Kalnoky. »

Berlino, 26. — Riguardo al discorso dell'on. Crispi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: »

« È fuori di dubbio che tutta l'Europa ha preso atto con vivo interesse. Dovunque esso sarà apprezzato come merito di esser così, vi si riconoscerà una seria e preziosa garanzia della continuazione di quella ventura politica, merco la quale le nazioni europee che amano la pace ed abbisognano di pace ottennero tanti benefici inapprezzabili. »

Secondo la *Kreuz-Zeitung*, le parole dell'on. Crispi echeggeranno nei cuori di tutti coloro che, con tutti i mezzi possibili, miravano e mirano a conservare i benefici della pace a tutte le nazioni di Europa. Così, là dove l'idea della rinvicina mira a scopi pericolosi, le parole del ministro italiano non mancheranno di produrre effetto. Quando anche questi circoli non conservassero che un solo barlume di ragione e di chiarezza di giudizio, dovrebbero essere finalmente convinti che l'Europa quasi intera ha la ferma volontà di mettere un freno a tutti coloro che turbano il suo riposo. »

La *Vossische Zeitung* dice che, a Friedrichsruhe, si convenne soltanto dei mezzi atti a conservare all'Europa la pace di cui tanto abbisognano. »

Il discorso dell'on. Crispi ne è prova. Per questa ragione, i negoziati di Friedrichsruhe non possono offendere che coloro i quali hanno intenzione di rompere la pace. »

Tutte le altre nazioni riconosceranno che il principio di Bismarck, al momento della partenza dell'on. Crispi, aveva diritto di dirgli: « Abbiamo reso un servizio all'Europa! »

Parigi, 25. — La *Republique Française* dice che il viaggio del ministro della guerra, Ferron, alla frontiera delle Alpi, non deve commuovere gli italiani. Essi sanno bene che le fortificazioni alpine non sono dirette contro la nazione sorella; ma unicamente contro l'alleanza eventuale di coloro i quali applicano all'Alsazia-Lorena lo stesso diritto della forza che subivano già Venezia e Milano. »

L'on. Crispi, soggiunge la *Republique Française*, parlò della Francia in buonissimi termini, ma egli è troppo uomo di spirito per non riconoscere che i legami contratti dall'Ita-

lia con la Germania ci obbligano a precauzioni cui non penseremmo neppure se l'Italia, indipendente e libera, non avesse alienato la libertà delle sue alleanze. »

I *Débats* riconoscono che l'on. Crispi parlò della Francia con perfetta cordialità ed oltrepassò anzi ciò che si aspettava da lui, e che respinse con eloquenza l'eventualità di una guerra con la Francia. Tuttavia, perché l'Italia, da nessuno minacciata, ricerca un'alleanza che può trascinarla alla guerra? Giacché, secondo i *Débats*, la triplice alleanza ha tale portata o non ne ha alcuna. »

L'on. Crispi non spiegò ciò, perché è impossibile spiegarlo. Si dice trattarsi del mantenimento della pace. »

I *Débats* non vedono la necessità e neppure l'utilità della triplice alleanza per mantenere la pace. »

Concludono: »

« L'on. Crispi non disse tutto. Gli sarebbe stato difficile dirlo. Tuttavia è precisamente ciò che non ha detto che ci preoccupa. »

La *Paix* osserva che l'on. Crispi trascurò di rammentare che l'Italia deve alla Francia la sua unità. »

Il *Voltaire* dice che, se l'on. Crispi voleva la pace, egli doveva allearsi alla Francia, non alla Germania, che sola turba la pace d'Europa. »

Londra, 27. — La stampa inglese continua a commentare favorevolmente il discorso dell'on. Crispi. »

Lo *Standard* fa un caldissimo elogio dell'oratore. Esprime soddisfazione speciale per le dichiarazioni relative alla questione bulgara. Conclude che l'Inghilterra si rallegra che l'Italia, non solo si rafforzi e prenda tranquillamente posto fra le grandi potenze europee, ma diventi anche un fattore importante nel mantenimento dell'equilibrio europeo. »

« quale motivo si metterebbe in dubbio la sincerità delle dichiarazioni dell'on. Crispi, e soggiunge che la cortesia e l'abilità comandano di credergli, ma che è da desiderarsi che i sentimenti passino negli atti e che nulla sia più facile. »

Parigi, 26. — Il *Temps* dichiara che l'on. Crispi disse nulla di nuovo, ma che tuttavia è bene prendere atto delle sue parole simpatiche verso la Francia. »

La « Post » e la visita dello Czar

La *Post* scrive su questo argomento: »

« Se l'attuale Czar aveva intenzione di rannodare oggi l'antica amicizia che a noi lo avvicina, ed a tal fine veniva a Berlino, niente potevano opporre in contrario gli uomini politici di Russia. »

« Ma l'odio cieco contro i tedeschi ha fatto rappresentare alla società russa questo passo, siccome un'andata a Canossa, nella coscienza, che il contegno invero della stampa russa contro la Germania avrebbe dato alla gita dello Czar l'aria di una visita uxorale. »

« Ora la stampa di Copenaghen, consona alle idee russe, si studia di diminuire l'importanza, che la visita dello Czar avrebbe avuto, sostenendo, che senza alcun'idea politica egli si sarebbe recato in quella città per una semplice gita autunnale e di compleanno. »

« Osserviamo, che deve ripetersi un'offesa per la Germania, se commentari così ufficiali, anteriori alla visita, non vengono confutati; e molto più deve reputarsi tale, ove la stampa russa riesca di avere il trionfo di proseguire nel suo contegno odioso verso i tedeschi, pur ammettendo, che doveva aver luogo la visita d'amicizia dello Czar. »

« Noi, in queste circostanze, riteniamo ancora la notizia della visita come una vera favola incantata a scopo di speculazione », ma ove la novella si verifici, reputiamo la visita, contro quanto dice la stampa danese, un avvenimento politico della più alta importanza, che, o ristabilirà la pace antica fra la Germania e la Russia, o dilaterà in modo considerevole la ferita a quella già recata. »

NOTELELE POLITICHE

Secondo l'*Italia*, la Corte dei Conti avrebbe rifiutato di registrare i decreti relativi alle ultime nomine di generali fatte dal ministro della guerra. »

La ragione di questo rifiuto sarebbe che il numero dei nominati è superiore a quello dei posti disponibili. »

Per l'assenza del ministro Crispi, il ricevimento del Corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato a domani. »

Il Comitato della Croce rossa ha disposto che sia preparato nei suoi magazzini di Napoli un secondo treno-ospedale, il quale deve esser pronto a partire per l'Africa, appena se ne presenti il bisogno. »

È molto commentato il fatto che il ministro Crispi sia tornato direttamente da Torino a Roma senza passare per Genova, come si era detto e ripetuto che avrebbe fatto, dai giornali più intimi dell'on. ministro. »

Il *Figaro* dice che il signor Hrivovix, uno degli affidati al gabinetto del principe Vittorio, è arrivato a Parigi, proveniente da Bruxelles, per pubblicare una comunicazione importante del principe al partito dell'Appello al popolo. »

Un dispaccio da Roma alla *Republique Française* dice che la notizia dell'accordo anglo-francese sul Canale di Suez ha prodotto nei circoli governativi una profonda delusione. »

« Si sperava che la Francia e l'Inghilterra non sarebbero arrivate a mettersi d'accordo sul modo di rendere effettiva la neutralizzazione del Canale, e nelle sfere ufficiali si nutrivano la lusinga che l'Italia potesse sostituire la Francia nell'amicizia dell'Inghilterra. »

« Ora si è convinti a Roma che la neutralizzazione dell'Egitto non è più che una questione di tempo e si commenta, con amarezza l'articolo ufficioso, pubblicato tre settimane fa dal giornale lo *Standard*, il quale faceva dolcemente capire all'Italia che lo sgombrare della vallata del Nilo porterebbe naturalmente con sé quello di Massaua. »

Il giornale officioso di Copenaghen, *National Tidende*, dice che il viaggio dello tsar, per la via di Germania, è certo e che avverrà nella metà del prossimo novembre. È stato già disposto che un treno-salvo si rechi da Wirballen a Fredensborg. »

Un dispaccio da Vienna al *Temps* reca che l'accordo fra il governo ed il partito ceco è un fatto compiuto. Il governo si è indotto, dopo lunghe discussioni, a far le seguenti concessioni: Una scuola ceca e consistente sarà mantenuta; ne sarà creata una nuova; parecchie scuole secondarie di Moravia saranno sussidiate. »

Un atto di giustizia del Negus

Il *Popolo Romano* ha da Massaua 26: »

Il Negus Giovanni ha imposto a Kantibay Kefa, che attualmente sostituisce all'Asmara Ras Alula suo nipote, di restituire alla missione francese i beni e i danari che le furono confiscati da Ras Alula. »

Gli agenti di polizia in Russia.

I giornali inglesi hanno questo dispaccio: »

« Undici ufficiali della polizia di Mosca sono stati condannati, cinque alla deportazione in Siberia, e sei alle carceri per periodi differenti, per connivenza con la impresa di ladri famosi e di altri malfattori. Tre i condannati è il colonnello Muravieff, già capo del dipartimento della polizia, e il maggior Nich-las, suo aiutante. »

« Nell'inchiesta aperta in proposito le prove di colpevolezza non furono molte; ma le rigorose condanne contro i rei furono pronunziate d'ordine dello Tzar, nella sua qualità di supremo giudice dell'Impero. Gli ufficiali furono denunciati dal notaio Sokoloff, che scrisse una lettera privata allo stesso Tzar. »

La Cina e il commercio inglese

Il *Times* annunzia che un nuovo tentativo sta per esser fatto da un esploratore inglese allo scopo di aprire l'interno della Cina al commercio britannico. »

Basandosi su un articolo della convenzione di Chifu, per la quale il governo di Pechino promise di autorizzare la creazione di comptoirs inglesi a Chung-King, sul Yang-Tse-Tiang, quando fosse dimostrato che i battelli a vapore possono toccare questo punto, malgrado le rapide dell'ehang, il signor Little fece due sondaggi su questo punto, e si convinse che degli *steamers* di costruzione speciale potrebbero passarvi. Egli ritornò in Inghilterra, ottenne dei fondi, fece costruire una scialuppa a vapore, secondo i suoi piani, e si indirizzò al governo cinese per ottenere il permesso di risalire su questa imbarcazione il corso del Yang-Tse-Tiang. »

Il Tsong-li-Yamen rispose evasivamente a questa domanda, ma è da crederci che non potrà non dare il suo consenso; perché il testo della convenzione di Chifu è positivo. Se Little riesce nell'impresa, i commercianti inglesi avranno accesso alla capitale della provincia di Sze-Chuen, una delle più ricche dell'impero, popolata da 70 milioni d'abitanti. »

Cronaca delle città italiane

BOLOGNA. — È giunto il professore Blaserna, della romana Università, dal governo incaricato dell'inchiesta, reclamata dal direttore del gabinetto di fisica, circa le voci corse di sottrazioni di oggetti da quel gabinetto stesso. »

GENOVA. — Leggiamo nel *Cittadino*: »

« La marina mercantile si accresce di nuovo materiale. »

Il giorno 10 del prossimo novembre giungeranno nel nostro porto i tre vapori inglesi della nuova linea di navigazione costituita fra la *Veloce* ed i signori Baring Brothers di Liverpool. »

Questi tre vapori verranno battezzati coi seguenti nomi: *Duca di Galliera* — *Duchessa di Genova* — *Regina Vittoria*. »

Ieri vennero eseguite le prove di macchina della barca a vapore *Costanza*, costruita in Sanpiudicena, di proprietà della Società Cooperativa dei chiantinoli del porto. Esse riuscirono benissimo, filando la barca a 9 nodi circa l'ora. »

La Società Edison ha testé illuminati tre proscafi della Navigazione generale italiana, il *Domenico Balduino*, il *Raffaele Rubattino* e il *Manilla*, con 200 lampade ad incandescenza. »

Questi proscafi sono inoltre muniti di apparecchi speciali e n'fari della potenza di 10 mila candele per il passaggio di notte nel Canale di Suez. »

MILANO. — Il *Pungolo* dice che l'on. Bonghi, essendosi recato a passar qualche giorno nella villa D'Adda, ad Arcore, cadde, scendendo una scala, e si slogò la spalla sinistra. I medici temono che vi sia una lussazione dell'omero. »

MILANO. — Leggiamo nella *Discussione*: »

A Reggio di Calabria il colera non è

scomparso del tutto; e dal 16 agosto al 23 volgente si sono avuti 192 casi con 60 decessi. »

Sebbene il numero sia esile, la persistenza di nuovi casi tiene lontana dalla città le famiglie che hanno potuto rifugiarsi altrove. »

Le autorità fanno ogni loro possibile per combattere e vincere il morbo e per incoraggiare la popolazione. »

TORINO. — Giorni addietro avvenne in Giaveno un ingente furto a danno dell'orologiaio Vischi Federico. In seguito a pronte indagini praticate, la Questura di Torino riuscì a sorprendere i ladri, che si erano rifugiati presso un rigattiere dimorante alla polveriera di San Paolo. Sono cinque pregiudicati dalla peggiore specie, non escluso il mantengolo, che fu già condannato per grassazione. Sulle persone degli arrestati o nascosta in diverse località vicine alla casa del rigattiere si rinvenne gran parte degli oggetti rubati, cioè orologi d'oro, d'argento, catene, anelli, orecchini e gioielli. »

Furono inoltre sequestrate polizze per altri oggetti impegnati e provenienti dallo stesso furto; come pure un pezzo di metallo fuso, che si ritiene frutto d'altri ladroncini. »

Con questi ed altri non meno importanti arresti, che la nostra Questura ha operato in questi ultimi giorni, si è liberata la città da un gruppo di malfattori in parte uscitici di recente dal carcere, in parte ritornati dalla Francia e che, se non fossero stati presi a tempo, avrebbero certamente ripetute le loro gesta durante la stagione invernale. »

Anche la scorsa notte è stato arrestato un altro pregiudicato proveniente dalla Francia, e che era colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Genova fino dal 1880. »

VENEZIA. — Il Congresso degli operai tipografi prese ieri parecchie deliberazioni, tra le quali la prescrizione alle Sodi di non impegnarsi in uno sciopero generale senza avere corrisposto per quattro anni la quota. Il Comitato centrale proscioglierà però da tale limitazione in casi di estrema necessità. »

Respinse la massima di abolire i congressi, facoltizzando il Comitato centrale a convocarli quando crederà opportuno. »

LETTERE FIORENTINE
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 20 ottobre 1887.

Ogni promessa è un debito..... e i debiti vanno pagati. Promisi di scrivervi presto su quanto prepara Firenze per le nozze d'oro del glorioso Leone XIII, ed incomincio a farlo. Dico incomincio perchè questo tema mi darà materia per parecchie corrispondenze volendo, anche di volo, toccare dei molti e svariatissimi doni che all'*Esposizione Vaticana* depporanno in favore di questa nostra città, testimoniando alto che a' fiorentini ragiona sempre potente nell'anima. »

La recerenza delle Somme Chiani.

Prima però che dei successi voglio scrivervi qualche cosa degli insuccessi — *sit renia verbis* — volgarmente detti *fiaschi*. Sono come le ombre del quadro e servono di contrasto alla figura. Tralasciare sarebbe un danno per l'estetica e per la verità. Ma intendiamo anche i *fiaschi* non sono nostri, ma degli anticlericali.... via del *Fieranoseca*. »

Un po' di storiellina non farà male per chi non le sa oppure non se le ricorda certe cose. *Et meminisse iuvabit*. »

Che a Firenze ci si era destati e si cercava di comparire degnamente per il Giubileo sacerdotale del Papa era un pezzo più d'un anno. Le signore si erano raccolte in Comitato sotto la presidenza dell'illustre principessa Antonietta Strozzi, e s'adopero a raccogliere denari e regali, e stesse ricamando e lavorando i più belli. »

Le Società cattoliche maschili poi mescolando per la circostanza fantissima le loro forze, avevano messo insieme un Comitato che le rappresentava tutte e prometteva assai bene. E qualche cosa infatti si fece, e si cresceva ogni giorno di energia a far più, a far meglio. Le grandiose feste però religiose e civili, che apparecchiava Firenze a solennizzare l'incoronamento di quel miracolo di arte e di fede, che si chiama Santa Maria del Fiore, sospesero ogni altra iniziativa, ogni altra opera che non fosse quella che assorbiva tutti, interessava tutti, perchè era davvero la festa di tutti. »

E quando gli entusiasmi per la memoria solennità cominciarono a dar giù, a sbollire, e le esposizioni, le luminarie, i corteggi, i tornei passarono allo stato di *Ricordi* e il Comitato stava per rifugiare con l'ona le interrotte fatiche, il Nostro Venerato Arcivescovo dava fuori quella bella e gentile Lettera Pastorale dal titolo *Il Mondo ai Piedi del Re Pacifico* ove, dimostrato rapidamente le benemeritenze del Papato, veniva a parlare con delicatezza di affetto e di frase del grande Leone XIII, e toccando delle liete speranze che ei destava dovunque per la pace religiosa anche in Italia, esortava i fiorentini a non essere da meno delle Città sorelle nella gara di devozione e di affetto verso il Pontefice all'occasione del suo Giubileo Sacerdotale. La lettera dell'Arcivescovo fece molta impressione nella diocesi nostra; anche i più scontenti si scossero e conobbero che bisognava darsi e fare. A lasciare braccio fievole al presule fiorentino di costituire a più larga base un comitato diocesano, il già esistente delatamente si sciolse, e Monsignor Cecconi lo ricompose subito allargandone il cerchio e includendovi il fiore del Clero, dell'aristocrazia, dell'ingegno. L'in-

vito diretto ai fiorentini dall'autorevole Comitato perchè concorressero colle loro offerte a uno splendido dono indispetti i nostri liberali, che prevedono subito il successo di quell'appello, e alcuni di essi adunati a convegno, studiarono come paralizzare l'azione del Comitato medesimo. So di buon luogo ciò che scrivo. Però il buon senso in generale prevalse: le molte proposte, l'una più bislacca dell'altra, non trovarono fautori: si finì col convenire che il rimedio sarebbe stata peggiore del male: una guerra dichiarata al Comitato del Giubileo Papale gli avrebbe giovato sotto tutti gli aspetti non ultimo quello di mettere troppo al nudo la debolezza del partito liberale in Firenze; i più quindi decisero di astenersi e nel silenzio pensarono scemare importanza alla dimostrazione cattolica.

Questa tattica prudente era la migliore, ma il *Fieramosca*, Orlando imprudente e furioso, non seppe, non volle seguirlo; la credè indegna di sé e del patriottismo fiorentino e, dato fatto alle trombe, chiamò a raccolta i Ghibellini, nepoti di Dante: la patria era in pericolo: bisognava sventare le manovre dei Clericali, che minacciavano di umiliare al S. Padre un bel dono in nome di Firenze.

Era un attentato ed urgeva difendersi. Il mezzo più acconco, secondo lui, era una grande sottoscrizione-protesta per coniare una medaglia d'oro, da regalarsi a Re Umberto, colla scritta: « Roma intangibile ». Egli *Fieramosca* dava il buon esempio sottoscrivendosi pri^o per L. 100.

Ma per disgrazia del giornale di Piazza Madama la sottoscrizione non attecchì, e si è protratta per un buon mese stentata, meschina, tirata avanti a 5 centesimi per volta benchè rimorchiata dalla Colonia Evangelica Fiorentina — che ha dei doveri col *Fieramosca* — e caldeggiata da certi uggiosi questuanti che, a furia di molestia, finivano per sottrarre il soldo anche a tutt'altro che entusiasti della proposta Malenotti e compagni. Fatto sta che tutti gli sforzi del *Fieramosca* approdavano a un *fiasco* solenne, spettacoloso, monumentale: è riuscito a raccogliere appena 600 lire, compreso le sue!!! La retorica anticlericale è addirittura in ribasso e non fa più fortuna: la montagna ha partorito un topo.

Dopo essersi ostinato a proseguire la sottoscrizione giurando e spergiurando che non avrebbe subito pressioni, ieri sera il *Fieramosca*, dietro consiglio (forse concordato) della *Riforma*, era costretto a recedere dalla proposta medaglia, volgendo a scopo di beneficenza (massonica) le TENUE offerte raccolte; così il *fiasco* è stato completo, e il finale ha dato pienamente ragione all'autorevole corrispondente dell'*Eco d'Italia* di Genova che lo aveva scritto a quel giornale, benchè *Fieramosca* smettesse rabbiosamente.

Ora quest'*insuccesso* è tanto più notevole quanto è lusinghiero il risultato delle offerte, per i regali al Pontefice: il contrasto era troppo equivoquo e fa troppo onore alla Fede dei Fiorentini perchè lo tacciasse: compatite perciò la lunghezza di questa mia e permetteteci che rimandi a quest'altra lettera la descrizione dei nostri doni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

Decreto 20 settembre che determina i confini giurisdizionali tra i comuni di Fieulle ed Allerona.

Decreto 7 luglio che istituisce nella città di Gubbio un Ginnasio governativo.

Decreto 25 luglio che conferisce le prerogative dei Licei regi al Liceo di Rieti.

Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria.

Direzione generale del Debito pubblico: Smarrimento di certificato della Cassa dei depositi e prestiti per affrancamento di canone.

Smarrimento di ricevuta.

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione rilasciati nel terzo trimestre 1887.

Concorsi.

Quella del 25 contiene:

Decreto 4 ottobre che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio.

Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale.

Ministero delle finanze: Situazione al 30 settembre 1887 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Direzione generale del debito pubblico: Smarrimento di ricevuta.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea Bangkok (Siam) e Saigon (Cocinchina).

I telegrammi per Bangkok e il resto del Siam tornano ad essere spediti per telegrafo via Singapore.

Roma, 22 ottobre 1887.

NOTIZIE RELIGIOSE

28. Venerdì. (Devozione). Ss. Simone e Giuda Taddeo.

Esposizione del Ss. Sacramento.

28. S. Luca a Campo Vaccino.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

28. S. Maria della Scala in Trastevere.

CRONACA CITTADINA

LE CASE ECONOMICHE della Società artistica operaia romana.

Abbiamo più volte parlato delle case economiche che per iniziativa di una Società di signori, faciente capo alla Società artistica operaia di Roma, si vanno costruendo in vari punti di Roma, allo scopo di risolvere l'arduo problema delle abitazioni per gli operai.

Ora ci porge il destro di riparlare di questa nobile e generosa iniziativa una memoria pubblicata a cura di quella Società, in cui vengono svolte importantissime considerazioni tecniche ed economiche sulla questione delle case operaie.

In questa memoria il Consiglio di amministrazione della Società solleva questioni, alla cui soluzione dovrebbero attendere quanti dallo studio dei problemi sociali hanno notato comprendere la gravità materiale e morale del problema degli alloggi adatti ai mezzi e ai bisogni degli operai.

La Società artistica, con un interesse e uno zelo ammirabile, si è posta allo studio del difficile problema, e c'è da augurarsi che vi riesca, non ostanti le difficoltà che si incontrano nella applicazione delle migliori teorie, e la vastità e varietà della questione.

Nella questione delle case operaie è da stabilire se convenga meglio isolare completamente i quartieri operai, o torni più utile che i quartieri sorgano nei centri abitati; c'è da regolare il sistema legislativo per i rapporti fra proprietario e affittuari; c'è da studiare il prezzo dei terreni, il costo dei fabbricati, le procedure giudiziali ecc.; e quando si è risoluto il problema dal lato materiale, c'è lo studio più lungo, più delicato, che riguarda l'istruzione dell'operaio, la sua educazione intellettuale, religiosa, civile.

Di tutte queste questioni si parla con profondità di vedute e con criteri esatti e pratici nella prima parte della memoria nominata.

È un abbozzo di programma quello che in questa prima parte si espone; un abbozzo di programma che è già attuato, e che dall'esperienza dei fatti aspetta di vedere se o in tutto o in parte debba essere modificato.

Nella seconda parte della memoria, si contiene il rapporto dell'ingegnere Tonelli, e vi sono esposti i principi tecnici ed igienici, cui egli si è attenuto nella costruzione delle case operaie al Testaccio.

Il primo inconveniente, cui si accenna nel rapporto, è quello che viene di conseguenza necessaria dal caro delle pigioni. L'operaio che non ha abitazione fatta specialmente per sé e non ha mezzi di procurarsene una adatta ai suoi bisogni, è costretto ad abitare in una vecchia casa mancante di aria, di luce, di latrine, di acqua potabile. E là dentro è obbligato a vivere ristretto, in mezzo alla sporcizia, in una comunanza che lo degrada; e che come gli fa perdere qualunque principio di igiene, così lo perverte nel morale. Non è raro che in uno stesso appartamento, spesso in una medesima stanza abitino due, tre, quattro famiglie, alle quali non è sufficiente l'aria respirabile, e una misera tenda sovente è troppo fragile schermo allo stimolo brutale di uno, o alla malsana e viziosa curiosità di un altro.

L'ingegnere Tonelli, che a ragione giudica questo inconveniente gravissimo, ha nella fabbricazione delle case operaie al Testaccio adottato il tipo più adatto a rimediare all'inconveniente. Le abitazioni sono, per quanto è possibile, isolate, suddivise in casine di 6 appartamenti ciascuna, separate fra di loro per mezzo d'intercapitini trasformati in giardinetti.

È insomma il sistema cosiddetto a padiglione, quello stesso, che adottato da pochi anni negli ospedali, ne ha, oltre ogni dire, migliorato le condizioni igieniche.

Nel quartiere operaio del Testaccio si sono in tal modo costruiti già undici isolati capaci di accogliere 1500 famiglie e 7500 persone ed abitati attualmente da oltre due mila individui.

La descrizione che l'ingegnere Tonelli fa delle case così costruite è dettagliatissima. La superficie coperta da fabbricati è appena il 60 per cento della superficie totale. Le case sono formate di un piano sotterraneo di cantine alto m. 3,53; di un piano terreno per uso di botteghe alto 4,00 e di tre piani superiori d'abitazione dell'altezza media fra pavimento e pavimento di m. 3,80.

La scala, posta nel mezzo di ogni casina, è illuminata da una finestra per piano. In ogni pianerottolo si aprono tre porte; due di queste danno ciascuna accesso ad un piccolo appartamento composto di una camera da letto di 20 m. q., per coniugi; di un'altra di 10 m. q., per i figli, di un piccolo andito; della cucina e della latrina; la terza porta mette in una camera pure di 10 m. q., unita per mezzo di un uscio ad uno dei due appartamenti suddetti e può essere dall'inquilino utilizzata per separare i figli maschi dalle femmine, oppure subaffittata ad un operaio scapolo.

Nei cortili interni di ciascun isolato si sono costruite quattro grandi vasche ad uso lavatoio.

L'acqua viene distribuita indistintamente a tutti gli inquilini in ragione di 400 litri per ciascuno.

La fognatura interna ed esterna delle case è stata eseguita tenendo conto specialmente del poco amore che hanno in genere gli operai alla pulizia domestica, alla quale non potranno abituarsi che per mezzo dell'influenza che inavvertitamente esercita su di loro l'ambiente in cui vivono.

Per le latrine si è adottato il sistema chiamato *Artisandent* che unisce alla maggior pulizia la più grande solidità.

La ventilazione e il volume d'aria fu pure oggetto di studio accurato; e in ogni vano si è cercato, per mezzo della speciale struttura delle finestre e per mezzo delle dimensioni ben distribuite, di avere il volume d'aria rispondente alle migliori condizioni igieniche.

In quanto alla struttura, le case sono state fabbricate con la massima economia, rifuggendo da ogni lusso, da ogni spesa non giustificata, senza peraltro trascurarne la stabilità e la durevolezza.

Il costo di queste case ci viene esattamente mostrato dall'ingegnere Tonelli, il quale, messe in relazione le risorse disponibili dell'operaio con la quota che è necessario affittare le case al Testaccio, viene a constatare che se queste case possono servire agli operai che hanno una mercede superiore alle 4 lire al giorno, non possono però essere utili a quelli che non raggiungono questa mercede.

E a proposito di ciò il Tonelli fa queste considerazioni giustissime: « È difficile che i privati possano fare ulteriori sacrifici per accordare il beneficio di una abitazione propria anche agli operai che hanno una retribuzione inferiore alle lire quattro al giorno.

« Sarebbe quindi necessario che municipio e governo non tardassero a venire in aiuto di questa opera filantropica, come è stato fatto in Inghilterra, in Francia, e specialmente nel Belgio, concedendo una diminuzione sulle tasse fondiarie per le case operaie, le quali tasse, limitate anche al 9,00, come si pagano indistintamente per tutti gli stabili in Francia, ridurrebbero gli affitti di 17 e toglierebbero in gran parte l'inconveniente economico accennato. »

La questione delle abitazioni per gli operai è un lato importantissimo della grande e complessa questione sociale; e poichè la Società per la costruzione di case operaie ne va cercando con tanto ardore la soluzione, soluzione già per una gran parte — l'igiene e la morale — trovata, c'è da augurarsi che dal municipio e dal governo si faccia veramente qualche cosa a pro' di questa benefica opera, che può da sé sola provvedere efficacemente ai bisogni della classe operaia, la quale, così come è costituita, è un pericolo permanente, cui non si ripara colle sole vacue declamazioni, e colle sole promesse.

S. P. Q. R. — Ieri, come annunziammo, si adunò per la prima volta in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco, la nuova Giunta.

Il duca Torlonia distribuì nel seguente modo gli uffici fra i nuovi assessori.

Ufficio I — Segreteria generale — Assessore effettivo Jacometti.

Ufficio II — Economato — Assessore effettivo Grispigni: assessore supplente Tonetti.

Ufficio III — Finanze — Assessore effettivo Tittoni: assessore supplente Oietti.

Ufficio IV — Statistica — Assessore effettivo Mazzino.

Ufficio V — Amministrazione edilizia ordinaria — Assessore effettivo Ceselli — Piano regolatore — Assessore effettivo Re; assessori supplenti Giorgi e Azzurri.

Ufficio VI — Istruzione — Assessore effettivo Guiccioli.

Ufficio VII — Polizia urbana. — Assessore effettivo Giordano Apostoli. — Agro romano, strade suburbane, ecc. — Assessore effettivo Salustri-Galli.

Ufficio VIII — Igiene. — Assessore effettivo Bastianelli.

Avendo gli assessori Mazzino e Bastianelli rinunziato all'ufficio di assessori anziani, il sindaco deferì l'ufficio stesso all'assessore Guiccioli.

Scuola serale di commercio. — Le iscrizioni a questa scuola, situata in piazza della Maddalena, cominceranno da stasera e proseguiranno fino al 31 corrente. Dal 31 al 4 novembre prossimo avranno luogo gli esami di riparazione, e il 5 cominceranno le lezioni.

L'ospedale dei cronici. — Il Bulletin della Commissione speciale d'igiene pubblica il progetto di ospedale per cronici da erigersi in Roma sull'Aventino.

Autore del progetto è l'ing. Vincenzo Cesaroli, ispettore dell'ufficio d'igiene.

Questo progetto fu approvato, con lievi modificazioni da una Commissione composta del dott. Bastianelli, del prof. Duranti, del prof. Bacelli, degli architetti Azzurri e Vespignani, dell'ing. Alessandro Viviani e del prof. Enrico Gui.

La chiusura del Metastasio. — Già quando avvenne lo scoppio del tubo di gas durante la prova al Metastasio, dicemmo che la Prefettura non avrebbe dovuto dare il permesso per l'agibilità di quel teatro, che, quantunque rifatto alla meglio, non presentava tutte quelle garanzie di sicurezza, che sarebbero state desiderabili.

Ora la Prefettura pare che abbia capito la responsabilità che si assumeva, e ha preso occasione della caduta di un pezzo di cornice nell'interno del teatro, per ordinare la chiusura.

E da ieri sera il teatro è chiuso, sotto pretesto di una improvvisa indisposizione di un artista, e non si sa se si riaprirà più, avendo la Prefettura, giustamente, creduto di non esporsi più a lungo ad una responsabilità seria, in opposizione aperta alle ultime circolari di Crispi.

La Società del Tiro a segno nazionale di Roma ci prega avvertire i soci che le esercitazioni di tiro al poligono d'Acquatona avranno principio in una domenica del prossimo novembre, e ciò per cause indipendenti dalla direzione.

Teatri. — Nazionale. — Benissimo riuscita la beneficiata del bravo artista Lombardi.

Insieme al seratante fu applauditissimo il Garzes, come attore e come autore della bella commedia: *Il signor d'Albret*.

Questa sera il *Deputato di Bombignae*.

Valle. — Pubblico scarso. Sabato va in scena il *Cocodrillo*.

Rossini. — Anche ieri sera una piena fenomenale e tutta l'opera fu applauditissima, per merito della musica dal Pascucci e dell'esecuzione, buonissima da parte di tutti, ottima da parte delle signore Bartoli e Guarini e del buffo Ricci.

Metastasio. — Per mancanza di pubblico fu ieri sera sospesa la rappresentazione.

Incendio. — Ieri sera poco dopo le 6 sviluppavasi un incendio nella canna del camino del forno Lais, in via della Croce. Accorsi prontamente i vigili, il fuoco venne domato con lievissimo danno del proprietario. Però, siccome la canna del camino non era stata da molto tempo pulita, venne delle guardie intimata al proprietario la contravvenzione.

Una guardia ferita. — Questa notte la guardia municipale Gioacchino Milandri, passando per la piazza del Foro Traiano, dichiarò in contravvenzione ai regolamenti municipali due individui.

Costoro risposero insultandola e la guardia li dichiarò in arresto. Allora quelli, tratti e coltelli, le vibrarono quattro colpi al petto e fuggirono.

Il Milandri fu portato alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Il comm. Bernardo Tanlongo ed i figli ringraziano commossi coloro che assistettero alla Messa funebre in suffragio della defunta

Cristina Diomedi in Tanlongo.

Roma, li 27 ottobre 1887.

Nell'Umbria. — Vendita di una tenuta e fondi adiacenti, casa, urbana ecc. in lotto unico o lotti separati. Rivolgersi al notaio Tito Firrao, Roma, Sudario 12.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri (26) l'Eminentissimo Cardinale Massaia, accompagnato dal suo segretario, presentava al Santo Padre il IV volume dell'importante sua opera — I miei trentacinque anni di Missione nell'Alta Etiopia — testè pubblicato.

La Santità Sua, ammirando la splendida edizione e la stupenda cartà geografica del D'Abbadie, a questo volume annessa, congratulavasi coll'Eminentissimo Autore dell'interessante lavoro, che in così grave età continua a pubblicare.

Lo stesso Eminentissimo, in occasione del Giubileo Sacerdotale, offriva a nome del signor Giuseppe Monteforte da Troina un quadretto con graziosi disegni di margherite, in mezzo ai quali si vede un raro lavoro di pazienza e di arte calligrafica; cioè tutto il *Passio* di S. Matteo, scritto a penna nel breve spazio di una paginetta di carta, lunga dieci centimetri e larga sei, senza alcuna abbreviatura, ma interamente e con tutti i segni rituali a colore rosso, che si vedono nei *Passii* dei Messali.

Il S. Padre ne lesse correntemente alcune linee, e commise all'Eminentissimo di riferire al pio offerente il suo gradimento e la sua benedizione.

Ultime Notizie

Consiglio superiore di Sanità. La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che nomina il presidente e i membri del Consiglio superiore di sanità. I membri sono 15: presidente è il prof. Guido Bacelli.

Scuola di scherma. L'alta direzione della Scuola magistrale militare di scherma venne affidata al maggiore generale Galleani di Saint-Ambrois, comandante territoriale di artiglieria in Roma.

La tariffa generale. Il governo italiano, fermo nella volontà di applicare la nuova tariffa generale col 1° gennaio 1888, qualora le negoziazioni per la rinnovazione dei trattati con la Francia e Austria-Ungheria si prolunghino in modo che non possano essere approvati dai rispettivi parlamenti, ha fatto preparare dalla Direzione Generale delle gabelle il nuovo repertorio per l'applicazione della tariffa doganale, che fu già presentato al ministro delle finanze.

Interrogazioni. Il deputato Cuchi ha presentato alla presidenza della Camera la domanda d'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici circa i criteri e gli impegni del governo riguardo ai nuovi valichi alpini.

Il debito ferroviario. Il bilancio che sarà presentato dal Ministro dei lavori pubblici, risulterà gravato da un debito di 500 milioni per le spese ferroviarie, alle quali si è impegnato il Parlamento, impegni che secondo il senatore Saracco debbono essere mantenuti.

Il ministro Grimaldi a Reggio Emilia. L'onorevole Grimaldi di ritorno da Torino si è recato a Reggio Emilia per vedere il deposito governativo dei cavalli stalloni, per il buon assetto del quale si richiedono urgenti restauri. Il ministro visiterà pure il deposito degli animali riproduttori di razze esotiche specializzate, annesso alla scuola di Zootecnica e Caseificio, che è alla dipendenza del ministero di agricoltura.

Conferenza a Londra. Il governo inglese si fece promotore di una conferenza da tenersi a Londra tra i rappresentanti delle potenze per trattare la questione degli zuccheri e specialmente il sistema dei premi. Dopo qualche esitazione il governo italiano ha aderito alla conferenza, dichiarando che vi si farà rappresentare dall'ambasciata italiana a Londra.

BIBLIOGRAFIA

ANTONIO STOPPANI. — *Sulla Cosmogonia mosaica: triplice saggio di una esegesi della storia della creazione secondo la ragione e la fede.* — Preliminari di un exameron. — Il concetto biblico delle acque nella storia della meteorologia. — Gli imperatori della genesi. — Un volume di pagine 500. Milano, tipografia edit. Cogliati, agosto 1887.

Scrivete l'egregia *Unità Cattolica*:

Il presente volume è filosofico e teologico ad un tempo. Esso comprende tre scritti, ossia tre saggi affatto separati, in quanto formano ciascuno un tutto a sé, ma congiunti nell'unità dell'oggetto e dello scopo comune, in guisa da risultarne un'Opera una. Il primo saggio, che s'intitola: *Preliminari di un exameron*, non esce dalla pura teoria, essendovi discussi i principi della critica esegetica, sui quali l'autore intende appoggiarsi, e le norme che egli pensa di seguire nell'interpretazione letterale, non solo nella *Cosmogonia mosaica*, ma anche in tutti quei passi, i quali, come la storia del *Paradiso terrestre* e quella del *Diluvio* e della rovina di Sodoma e Gomorra, devono necessariamente venire a confronto colla geologia e colla storia fisica del globo. Gli altri due saggi sono tentativi di pratica applicazione delle norme e dei principii suddetti.

Lo scopo inteso dall'autore non è propriamente quello di conciliare la fede colla ragione. « Sotto questa frase usitatissima, dice l'illustre geologo, si cela troppo facilmente un grande equivoco, quasi si trattasse della conciliazione di due nemici. Né la fede può essere nemica della ragione, né questa a quella. Si tratta di mostrare, a chi non vede, o non vuole vedere, l'accordo naturale necessario, assolutamente logico, dell'una e dell'altra nell'unica verità, raggio divino che identico si rivela all'occhio dell'una e dell'altra. Questo accordo, che esiste irrepugnabilmente di diritto, si tratta di mostrarlo esistere di fatto, il che non importa che le ragioni dell'accordo abbiano ad essere, invece di positive, semplicemente negative. Questa è la mia intenzione, dice lo Stoppani. Del resto il mio giudizio, subordinato a quello della Chiesa, di cui conosco l'infallibile magistero, disposto sempre a credere ciò che essa crede, a ritenere ciò che essa ritiene, a condannare ciò che essa condanna. » Questa dichiarazione solenne di fede e di umile soggezione all'insegnamento della Chiesa cattolica, di un sacerdote scienziato, anzi del più grande geologo vivente, oltreché fa onore al medesimo, scrive il *Paese*, risponde e confonde trionfalmente quei bamboli del progresso intellettuale che ancora col latte in bocca e appena balbettanti l'alfabeto della scienza, osano allora barbantosi dinanzi a Dio, e sputare tondo sull'impossibilità di conciliare il dogma cattolico coi progressi dell'ingegno umano.

Ultimi Dispacci

Berlino, 27. — La *National Zeitung* dice che l'impressione del discorso dell'onorevole Crispi è stata eccellentissima a Berlino.

Il fare deciso, moderato e misurato con cui il ministro italiano ha trattato le questioni politiche che mantengono l'Europa in tensione, è documento di un nuovo diritto, per l'on. Crispi, alla posizione che lo associa agli uomini di Stato europei, i quali per la loro importanza ad influenza sono portati al di là delle frontiere della propria patria.

Il *Deutsches Tagblatt* rileva che ciò che l'on. Crispi disse a Torino sullo scambio d'idee avvenuto a Friedrichsruhe, non ha alcuna rassomiglianza colle rivelazioni a sensazione, ma, ciò non ostante od anche meglio per ciò, le sue dichiarazioni sembrano destinate ad esercitare un'influenza che durerà molto tempo.

BORSA DI ROMA.

27 ottobre

Tutte le apprensioni per la difficoltà dei rapporti sono sparite. I rapporti invece sono facilissimi, e questa mane ancora vi erano capitali da impiegare.

La Rendita per prossimo da 99,72 a 99,80. Generali da 702 a 702,75. Industriali da 751 a 759 e 760. Immobiliari da 1252 a 1254. Omnibus da 308 a 308,50. Banco Roma da 947 a 949. Mediterraneo 625. Gas da 1957 a 1958.

Tutto per prossimo.

Cambi: Parigi: chèque 100,65. Londra 31* 25,27.

BORSA DI PARIGI — 27 ottobre. Tendenza calma. Rendita italiana: Apertura 98,85 — Chiusura 98,75.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

GRANDI VINCITE
Per Lire 504500
e minime » 5000
Grandi » 297500
e minime » 2500
Grandi » 2500000
e minime » 500
Grandi » 200000
e minime » 250

SI POSSONO OTTENERE acquistando finchè se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10 e 5 Biglietti

DELL'ULTIMA Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 (Serie 3)

VINCITE
da Lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 4.000, 500, 100 e al minimo 50.

Si possono conseguire anche coll'acquisto di un solo biglietto

TUTTE LE VINCITE sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione e ritenuta qualsiasi.

La Lotteria è composta di soli **300.000** biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300.000 nelle Categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

COSTANO UNA LIRA CADUNO e concorrono per intero a tutti i premi

L'ESTRAZIONE verrà fissata assolutamente nel prossimo mese di **Novembre**

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

Il bollettino verrà distribuito GRATIS.

Nota importante

L'importo totale dei premi trovati presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col Capitale versate di 20.000.000 di lire, la quale come depositaria del totale introito della Lotteria risponde delle condizioni tutte portate dal Decreto di autorizzazione.

In conseguenza risultando ormai assicurato l'esito della Lotteria, s'invitano tutti coloro che intendessero fare acquisto di biglietti singoli o a gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri a sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

La Vendita è aperta

in GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.lli MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano TORINO id. id. id.

In ROMA presso L. Belfrate e C.: piazza di Pietra, 37 — Sgabanti e Basilei, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbelli, cambiavalute, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza Finanziaria.

Nelle altre città presso i principali Banche Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

OREZZA (CORSIKA) Aqua minerale ferruginosa, acidula, gassosa e senza rivoli per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti da povertà di sangue.
Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 - in Roma presso la stessa Ditta e Paul Caffarelli, Corso 19.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si rag-
gono senza ganci, senza molle e senza placche.
I SOLI di cui sia stato consacrato il successo della **Facoltà di Medicina**. Oriticazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con Foro in spugna. VEGGASI la PROTESI DENTARIA un vol. con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore dottor ADLETT, Dentista americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Splendido successo. La Carriera della *Salsapariglia* e delle *Pilote di Bristol* in tutto il mondo è stata un continuo trionfo centinaia e centinaia d'invalidi sfiniti da infermità peculiari ai diversi climi, furono richiamati da questi prodigiosi specifici a novella robustissima vita. E se furono sì efficienti per tanti, perchè non lo dovranno essere anche per altri? Se ne faccia dunque la prova. Deposito presso a Manzoni e C., Roma-Napoli-Milano.

